

f s e Basilicata 2007 | 2013

LABORATORIO DI PRATICHE DELLA CONOSCENZA NEI SASSI DI MATERA

Il libro raccoglie i materiali relativi alla realizzazione del progetto di Start Up del “Laboratorio di Formazione e Pratica dell’Architettura” e “Stazione di Ricerca e Creatività”. Il progetto di Start Up realizza il primo modulo del laboratorio di pratiche nei Sassi di Matera e si configura come un corso di formazione teorico-pratica e di ricerca. Il campo di indagine sono i Sassi di Matera, l’obiettivo strumentale è l’implementazione del Manuale del Recupero dei Sassi relativamente alle tessiture murarie e alle superfici di scavo, che sono il tema di ricerca. Il titolo del libro sottolinea l’approccio con cui è stata affrontata l’indagine, esplicitando l’idea del metodo laboratoriale dove le pratiche sono “pratiche della conoscenza”, ovvero un sapere che prende forma e si approfondisce attraverso il fare e attraverso la ripetizione che accresce abilità e sensibilità. Le tessiture murarie, che costituiscono il tema dell’indagine, sono esplorate con uno sguardo che ne sottolinea il carattere di documenti storici, espressione di un complesso sistema di conoscenze stratificate nel tempo e giunto sino a noi, che lo ereditiamo insieme alla responsabilità di consegnarlo alle generazioni future.

Angela Colonna, nata a Molfetta nel 1961, è Ricercatrice di Storia dell’Architettura presso il Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo dell’Università della Basilicata. Tra le pubblicazioni: *Architettura dell’eclettismo in Puglia nel XIX secolo*, Adda 2000 (con Marilena Di Tursi); *I lungomari del ventennio*, Laterza 2001; *Puglia, Basilicata, Calabria* (con Marilena Di Tursi), nel volume a cura di Amerigo Restucci, *Storia dell’architettura italiana – L’Ottocento*, Electa 2005; *Genealogia del presente e storiografia dell’architettura*, Calebasse 2015.

Antonio Conte, nato a Banzi nel 1954, è Professore Ordinario di Disegno e Rilievo dell’Architettura presso il Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo dell’Università della Basilicata ed è tra i fondatori della Facoltà di Architettura di Matera. Nel 2008 avvia il Dottorato di Ricerca Internazionale in Architecture and Urban Phenomenology. Tra i suoi scritti: *Il disegno degli Ordini. Monasteri, conventi, abbazie e grancie della Basilicata*, Edizioni Ermes, Potenza 1996; *Comunità disegno. Laboratorio a cielo aperto di disegno e rappresentazione nei Sassi di Matera*, Franco Angeli, Milano 2008; *La città scavata. Paesaggio di patrimoni tra tradizione e innovazione*, Gangemi, Roma 2014.

Francesco Paolo Di Ginosa, nato a Matera nel 1962, laureato in Economia con specializzazione in marketing e commercio internazionale. Funzionario della Provincia di Matera, attualmente è Commissario Straordinario e direttore dell’Agenzia per l’Istruzione, l’Orientamento e la formazione Professionale - Ageforma. È stato responsabile del Servizio Formazione dal 1998 e responsabile dell’Organismo Intermedio dal 2009 della Provincia di Matera, inoltre ha assunto il ruolo di responsabile dell’Ufficio Europa ed internazionalizzazione dell’Ente, ricoprendo il ruolo di *project manager* nei vari progetti internazionali ed europei gestiti nel corso degli anni.

LABORATORIO DI PRATICHE DELLA CONOSCENZA NEI SASSI DI MATERA

TESSITURE MURARIE COME EREDITÀ DEL COSTRUITO

A cura di
Angela Colonna
Antonio Conte
Francesco Paolo Di Ginosa

EDIZIONI
ARCHIVIA



EDIZIONI
ARCHIVIA



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



Investiamo sul nostro futuro

INDICE

INTRODUZIONE	5
<i>Angela Colonna, Antonio Conte</i>	
LE ISTITUZIONI E IL PROGETTO	
- <i>Ferdinando Mirizzi</i> , Direttore del Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo – Università degli Studi della Basilicata	9
- <i>Marcello Pittella</i> , Presidente della Regione Basilicata	11
- <i>Francesco De Giacomo</i> , Presidente della Provincia di Matera	13
- <i>Francesco Paolo Di Ginosa</i> , Commissario straordinario di Ageforma	15
IL PROGETTO E IL METODO	
- L'idea, il progetto, l'avvio e il futuro del "Laboratorio di Formazione e Pratica dell'Architettura" e "Stazione di Ricerca e Creatività", <i>Angela Colonna, Antonio Conte</i>	19
- Il "Laboratorio di Formazione e Pratica dell'Architettura" e "Stazione di Ricerca e Creatività" e la cooperazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco, <i>Michele Grieco</i>	27
- Il Manuale del Recupero e la cultura del Piano di gestione del sito UNESCO "I Sassi e il parco delle chiese rupestri di Matera", <i>Domenico Fiore</i>	31
- La Formazione, l'Europa ed il metodo del laboratorio formativo, <i>Francesco Paolo Di Ginosa</i>	35
- Il metodo del "Laboratorio di Pratica della Conoscenza nei Sassi di Matera, <i>Angela Colonna</i>	39
I CONTENUTI DISCIPLINARI DEL PROGRAMMA START UP	
- Archeologia dell'architettura: aspetti teorici e metodologici e applicazioni pratiche nel centro storico di Matera, <i>Francesca Sogliani</i>	47
- Archeologia del paesaggio in Basilicata: ricerche e prospettive, <i>Dimitris Roubis</i>	51
- Il patrimonio storico: caratteristiche chimico-fisiche dei materiali lapidei per la costruzione di murature e per le finiture in area materana, <i>Graziella Bernardo</i>	59
- I manuali del recupero nei disegni di rilievo e rappresentazione tecnica, dell'architettura antica e moderna, <i>Antonio Conte</i>	65
- Geologia del bordo occidentale delle Murge, <i>Marcello Tropeano</i>	75
- Caratteristiche tecniche delle rocce calcarenitiche e loro variabilità in relazione all'ambiente di esposizione, <i>Giuseppe Spilotro, Lydra Qeraxhiu, Roberta Pellicani, Ilenia Argentiero</i>	81
- Stabilità delle chiese rupestri, <i>Francesco Sdao</i>	85
- Tecniche e tipi di finitura e di decorazione delle superfici murarie e di scavo in area materana, <i>Antonello Pagliuca</i>	89
- Le fonti documentarie di supporto alla conoscenza dell'area materana, <i>Annunziata Bozza</i>	93
	197

- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'intervento tecnico urgente in emergenza sismica. Le opere provvisoriale, <i>Romeo Gallo</i>	97
- Orientamento: apprendimento e processo di sviluppo della persona, <i>Nicolantonio Troiano</i>	101
- Osservare, riconoscere, progettare: la città antica come stratificazione dei saperi, <i>Maria Onorina Panza</i>	105
- L'analisi delle murature e l'interpretazione storiografica: riflessioni preliminari di metodo, <i>Vincenzo Corrado,</i>	109
- Il processo di conoscenza delle murature storiche attraverso la loro restituzione, <i>Dario Boris Campanale</i>	113
- La documentazione e la catalogazione dei campioni di manufatti murari nei Sassi di Matera. Qualche riflessione preliminare, <i>Mauro Vincenzo Fontana</i>	117
 IL PROJECT WORK E LE SCHEDE DI DOCUMENTAZIONE E CLASSIFICAZIONE	
- Le schede dei campioni rilevati per la documentazione e classificazione, <i>Giuseppe Colonna, Dario Boris Campanale, Vincenzo Corrado, Maria Onorina Panza,</i>	125
- Selezione delle schede redatte durante il project work	131
 IL MONITORAGGIO	
<i>Angela Colonna, Antonio Conte, Francesco Paolo Di Ginosa</i>	181
 ALLEGATI	
- La struttura del percorso didattico	187
- Le visite didattiche	189
 BIBLIOGRAFIA	
	195
 INDICE	
	197

IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio costituisce un'azione fondamentale per la realizzazione del progetto. In realtà tale azione si compone di una serie di azioni, in momenti diversi all'interno dello svolgimento dell'intero programma, e si avvale di una serie di attenzioni e di strumenti diversificati.

Per iniziare occorre trasferire al gruppo docenti la visione del progetto, per creare un orientamento comune, allineare gli obiettivi formativi e quelli della ricerca, stimolare un clima di lavoro adatto alla valorizzazione dei diversi saperi disciplinari coinvolti e alla collaborazione di squadra. A questo scopo sono stati forniti a tutti i docenti i materiali necessari per fare propria la visione generale dell'intero progetto, ed è stato organizzato e realizzato un incontro di tutti i docenti del corso e dei coordinatori, prima dell'inizio del corso stesso. In quell'occasione è stato possibile condividere gli obiettivi formativi e della ricerca, sottolineando l'importanza dell'armonizzazione dei saperi disciplinari e dell'integrazione tra teoria, strumenti, metodi e applicazione sul campo. È stata anche l'occasione per discutere di questioni organizzative e logistiche, ed è stata creata una segreteria operativa per la comunicazione in tempo reale tra i docenti e con i coordinatori.

Ancora, prima dell'inizio del percorso in aula, il gruppo di docenti impegnati nell'attività di laboratorio e di project work (Dario Boris Campanale, Giuseppe Colonna, Vincenzo Corrado, Mauro Vincenzo Fontana, Maria Onorina Panza) ha iniziato una fase di ricerca coordinata relativa all'individuazione dei campioni di tessiture murarie e di superfici di scavo da sottoporre all'attenzione degli allievi come casi su cui produrre l'esperienza applicativa. Lo stesso gruppo di docenti ha anche messo a punto una matrice di scheda per la documentazione dei campioni. Questo lavoro preparatorio prodotto dai docenti del laboratorio è stata di fatto una fase di ricerca scientifica.

L'inaugurazione del corso è stata sottolineata dalla realizzazione di un evento pubblico con cui presentare il progetto e il programma operativo agli allievi, e allo stesso tempo, alla comunità e alle istituzioni. L'evento è stato pensato sia come un momento di inaugurazione e di presentazione pubblica, sia come tavolo di lavoro interistituzionale per proporre accordi e programmare azioni necessarie alla realizzazione della prosecuzione del progetto dopo la fase di Start Up. Intorno al tavolo di lavoro si sono incontrati i responsabili e promotori del progetto e i dirigenti o i rappresentanti delle istituzioni territoriali: Università della Basilicata, Regione Basilicata, Provincia di Matera, Ageforma, Comune di Matera, Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, Polo Museale della Basilicata, Corpo dei Vigili del Fuoco.

Con la visita al cantiere della Cattedrale, per cui proprio il Sovrintendente alle Belle Arti e al Paesaggio della Basilicata Francesco Canestrini si è proposto di accompagnare il gruppo aula, si è ulteriormente manifestata la disponibilità della Soprintendenza a essere coinvolta nel progetto di cantiere scuola di cui la Start Up segna l'avvio. Con la visita a Venosa, la visita all'Archivio Diocesano, i sopralluoghi nei Sassi, abbiamo avuto conferma di come il lavoro sul campo rafforzi l'apprendimento e l'interesse, unendo l'acquisizione delle conoscenze teoriche con la loro sperimentazione diretta.

Il monitoraggio in itinere ha compreso, oltre l'ascolto del gruppo docenti, anche l'ascolto del gruppo aula. L'ascolto del gruppo aula è avvenuto sia in alcuni momenti espliciti in cui i coordinatori del progetto hanno incontrato gli allievi con l'obiettivo di raccogliere stati d'animo, aspettative, considerazioni, richieste ed eventuali proposte, sia attraverso l'ascolto costante da parte del tutor d'aula e dei docenti di laboratorio la cui presenza in aula e nei sopralluoghi è stata quasi costante e spalmata lungo tutto il percorso.

Per orientare gli allievi e i docenti verso una disposizione di efficace interazione è stata proposta l'immagine del gruppo aula come gruppo di ricerca dove i docenti fossero i ricercatori anziani e gli allievi i ricercatori giovani.

Tale prospettiva avrebbe facilitato la creazione di una visione all'interno della quale mettere in un nuovo ordine le aspettative, le immaginazioni, le disponibilità di ognuno, e avrebbe orientato verso l'idea di contribuire per realizzare un percorso cooperativo in cui ognuno si sarebbe fatto carico di responsabilità e di un ruolo attivo. Associata alla pratica del fare insieme e sul campo, la visione proposta ha ridotto alcune difficoltà e resistenze a mettersi realmente in gioco, a essere attivi e ricettivi e a considerarsi tutti corresponsabili del risultato.

Per il monitoraggio in uscita è stata condotta una verifica finale che ha portato alla luce due aspetti: da una parte il gruppo aula, assimilato il metodo comunicato in aula e sperimentato sul campo, ha verificato l'efficacia dell'analisi diretta sul campo, sia per la complessa natura che caratterizza i Sassi, sia per l'utilizzabilità dell'esperienza nell'attività professionale, dall'altro lato è stato manifestato, da parte della quasi totalità del gruppo degli allievi, il bisogno che l'esperienza del corso possa avere un seguito, nell'ottica di potenziarne la presenza per l'accrescimento di competenze specialistiche utili alla professione. In uscita sono state raccolte le considerazioni degli allievi che, con una sintesi, hanno valutato positivamente l'esperienza fatta, che tuttavia avrebbe necessitato di tempi più dilatati per una migliore metabolizzazione e di un tempo maggiore da dedicare proprio alla pratica. Inoltre hanno sollecitato la programmazione di un seguito perché l'esperienza non venga dispersa.

Le valutazioni dei coordinatori possono riassumersi nelle seguenti considerazioni: i tempi di realizzazione del progetto Start Up sono stati stretti e perentori, e tale circostanza ha costretto a un ritmo incalzante in cui non c'è stato spazio per ripensamenti, ma tuttavia ha contribuito in maniera determinante a tenere un'attenzione alta e continua e a tenere sempre presenti e chiari gli obiettivi e la definizione dei risultati da raggiungere.

Inoltre tra le comprensioni maturate c'è l'efficacia di un monitoraggio continuo e la necessità strategica di dedicare particolare attenzione alla creazione del clima di lavoro, nello spirito di condivisione, cooperazione e partecipazione attiva e responsabile.

A partire da questa prima esperienza di avvio possiamo immaginare gli elementi che potranno efficacemente caratterizzare i moduli successivi: equilibrio tra teoria e sperimentazione diretta e tra sapere e saper fare; efficacia della comunicazione dei contenuti disciplinari attraverso il coinvolgimento a tutto tondo degli allievi sul piano emotivo e fisico oltre che mentale, ovvero appassionare e far praticare quanto appreso sperimentando l'acquisizione di nuove abilità; gestione attenta dei tempi sia per la tenuta dell'attenzione, sia per consentire la metabolizzazione e la cristallizzazione degli apprendimenti.

A consuntivo si può inoltre prevedere l'utilizzabilità concreta dell'esperienza fatta con la Start Up nella direzione di una modalità che può diventare ordinaria di implementazione di strumenti come il Manuale del Recupero. Si tratta, infatti, di uno strumento di conoscenza e di lavoro per intervenire sul patrimonio storico dei Sassi che deve diventare di uso comune per i cantieri di restauro e di recupero edilizio, e che deve essere considerato uno strumento vivo, i cui contenuti di conoscenza continuamente si arricchiscono e dettagliano proprio attraverso ciò che emerge dalle problematiche nei cantieri oltre che dalla ricerca. In questo modo si mette in campo la circolarità del sapere e del fare che è a fondamento del progetto di Laboratorio di Pratiche della Conoscenza e che potrebbe fare dei Sassi un cantiere pilota in questa direzione, così come indicato anche dal Piano di Gestione del sito UNESCO di Matera.

Inoltre, l'esperienza di Start Up ha aperto la strada per la realizzazione del Laboratorio di Pratiche della Conoscenza che sperimenterà forme complesse di armonizzazione tra ruoli diversi, tra forme multiple di finanziamenti, tra saperi, tra istituzioni e soggetti del mondo del lavoro e del mondo della ricerca e della formazione, facendo diventare la modalità del cantiere scuola e del laboratorio di pratiche una modalità diffusa e di riferimento procedurale e comportamentale.

Angela Colonna, Antonio Conte, Francesco Paolo Di Ginosa

Fotografia a pag. 177, 178-179: Project work, disegno dal vero e redazione di eidotipi

Fotografia a pag. 180: Matera, Duomo